

CESSATE IL FUOCO IN PALESTINA E IN UCRAINA
La Spezia, piazza Mentana 24 febbraio 2024
Intervento di Stefano Sarti presidente Legambiente La Spezia

La guerra in Ucraina ed anche la guerra in Palestina hanno di nuovo messo il mondo di fronte al possibile disastro nucleare visto che sia la Russia che Israele detengono armi nucleari, e la stessa Russia con dichiarazioni certamente propagandistiche ma da non sottovalutare, fatte dall'ex presidente Medvedev, ha più volte minacciato l'uso dell'arma nucleare sia tattica che strategica. Altri sono certamente i paesi detentori dell'arma atomica, anche tra quelli in via di sviluppo -India Pakistan e forse anche Iran- e sul fronte coreano, Cina e Corea del Nord-

Per questo di fronte questi grossi conflitti che si aggiungono a quelli "dimenticati" nel mondo, in cui la battaglia sul campo delle armi convenzionali è purtroppo la predominante (con il numero di morti che sappiamo sia sul fronte ucraino/russo che su quello palestinese/israeliano) dobbiamo domandarci se non è il caso di riprendere una battaglia globale per bandire le armi nucleari dal nostro pianeta.

Esattamente quarant'anni fa ci fu un grossissimo movimento in Europa ed anche in Italia contro l'installazione dei missili Cruise e Pershing due, e contro gli SS 20 sovietici.

Da allora le mobilitazioni globali su questo aspetto si sono un po' attenuate, naturalmente il movimento pacifista ebbe un grosso peso anche nella vicenda della guerra del Golfo -si parlò di terza potenza mondiale in riferimento alla mobilitazione all'opinione pubblica contro la guerra- anch'essa foriera di sviluppi nucleari. Quindi cosa intendiamo per disarmo nucleare?

Per disarmo nucleare si intende l'idea di rendere il mondo libero da bombe atomiche o, almeno, di limitarne la diffusione. Sin dal bombardamento di Hiroshima e Nagasaki nel 1945 l'opinione pubblica ha espresso una costante preoccupazione per la loro proliferazione. Negli anni '50 gli Stati dotati di armi nucleari iniziarono a discutere su come limitare gli armamenti e da allora hanno sottoscritto diversi trattati per ridurre gli arsenali. Due accordi degli anni '60, quello per la messa al bando parziale dei test e quello per la non proliferazione, sono ancora oggi due capisaldi della politica internazionale sulle armi nucleari. Ciò nonostante, al mondo esiste una quantità di bombe atomiche tale da poter cancellare il genere umano, infatti anche se

oggi il numero delle bombe atomiche presenti al mondo è inferiore a quello degli anni della guerra fredda questo non significa che i pericoli siano scongiurati: gli arsenali disponibili sarebbero comunque sufficienti a cancellare il genere umano. Inoltre, l'antagonismo tra l'Occidente e la Russia rende più difficile trovare accordi per limitare gli armamenti. Non a caso, nel 2019 gli Stati Uniti si sono ritirati dal trattato sulla limitazione dei missili balistici a medio raggio, firmato nel 1988, e nel 2023 la Russia, pur senza ritirarsi, ha sospeso la sua partecipazione al trattato New Start per la limitazione degli armamenti, che era stato firmato nel 2010

Oggi diverse organizzazioni, tra le quali la Campagna internazionale per l'abolizione delle armi nucleari, continuano a battersi per la riduzione degli armamenti, ma l'obiettivo del disarmo totale appare del tutto irraggiungibile. Del resto, gli scienziati e i tecnici ormai conoscono il modo per costruire bombe con l'energia nucleare e, anche se si smantellassero tutti gli ordigni esistenti, resterebbe la possibilità di costruirli in futuro.